

Parma

UNIVERSITA' AL CAMPUS ANCHE IL CONSOLE USA JESTER

VisLab, posata la prima pietra della nuova casa

Via ai lavori del padiglione che diventerà un polo per start-up super tecnologiche e centri di ricerca

Lorenzo Centenari

La pietra angolare che sorregge un edificio, il gesto simbolico che trasforma il sogno in materia. Perché qualsiasi viaggio inizia sempre dal primo passo. E quando a scomodarsi sono il console Usa in Italia (Chris Jester) e il «boss» di una multinazionale da 1,5 miliardi di dollari (Fermi Wang), l'impressione è che il viaggio sarà lungo e prospero. In realtà, VisLab e il proprio team di giovani ingegneri di strada ne hanno già percorsa parecchia: nel 2010, Alberto Broggi e la sua équipe scortarono quattro Piaggio Porter senza conducente da Parma fino all'Expo di Shanghai, per un'impresa talmente estrema da non avere precedenti. Cinque anni più tardi (luglio 2015), l'acquisizione da parte di Ambarella e il definitivo salto di qualità.

Con la posa ieri mattina della prima pietra del padiglione 1 di «Innohub», futuro Polo dell'innovazione all'interno del Campus universitario destinato ad ospita-

re start-up ad alta tecnologia e i centri ricerca di imprese di qualunque dimensione, finalmente prende forma il disegno di una sede all'avanguardia, nuova «casa» proprio a due passi dai laboratori delle origini. Non una pietra qualsiasi: al suo interno, un avanzato microchip per la processazione delle immagini consacra il nuovo stabile come regno parmigiano dell'hi-tech. Già: l'ingresso in orbita Ambarella, società di Santa Clara (California) leader globale nello sviluppo di sistemi di compressione video ed elaborazione immagini ad alta definizione, non comporta per VisLab la migrazione di persone e competenze. Al contrario, l'organico ha nei mesi assorbito un volume supplementare di quaranta ricercatori assunti a tempo indeterminato. Come espresso dal direttore Alberto Broggi, «il nuovo socio crede nel Campus parmense e nel valore aggiunto del flusso di idee generato dal contesto accademico. Il progetto - sostiene Broggi - rafforza quindi il «triangolo» tra ateneo,

aziende e territorio sul quale conta la città intera per progredire».

Ad assistere allo start definitivo del cantiere, oltre al rettore Loris Borghi, al prorettore con delega all'Edilizia, Carlo Quintelli, al sindaco Federico Pizzarotti e all'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi, anche il ceo di Ambarella, Fermi Wang, cinese di Taiwan col Belpaese nel proprio destino: «Il mio nome di battesimo - svela il manager sino-americano - è un omaggio di mio padre al genio di Enrico Fermi. In VisLab abbiamo individuato il perfetto «match» industriale. Lo sviluppo di tecnologie di visione artificiale nelle quali Ambarella e VisLab sono impegnate interesserà una gamma di settori sempre più vasta».

Da laboratorio a spin-off dell'Università, da spin-off a polo di eccellenza internazionale. Sottoratto oltre 10 anni fa, il seme della conoscenza comincia a germogliare. E per VisLab si apre una nuova era. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Campus universitario La posa della prima pietra del padiglione numero uno del futuro Polo dell'innovazione.

Le tappe del progetto

Una struttura per 30 aziende: l'edificio numero uno pronto in 5 mesi

■ Entrerà a regime nel 2018 e inaugurerà una filosofia del fare impresa snella e innovativa che sul territorio non ha precedenti. «Innohub» è il progetto Master-campus grazie al quale oltre 30 aziende ad elevato tasso di innovazione tecnologica si insedieranno all'interno del Parco scientifico e tecnologico e dialogheranno quotidianamente con docenti, studenti e ricercatori universitari. Attorno alla prima pietra posata ieri mattina sorgerà dunque un primo padiglione sperimentale (la conclusione del cantiere è pre-



Presentazione Da sinistra: Jester, Fermi, Broggi, Costi, Borghi, Quintelli e Pizzarotti.

vista entro cinque mesi) destinato a ospitare l'attività di ricerca e sviluppo di VisLab/Ambarella, ma anche un programma di corsi, stage e tirocini per

potrà essere affiancato da un padiglione gemello per rispondere a eventuali esigenze di sviluppo. Complessivamente, l'intervento prevede un finanziamento di 1,5 milioni di euro e si avvale di imprese tutte quante espresse della filiera edile parmense. Massima attenzione, infine, al tema della sostenibilità: l'edificio rientra in classe energetica A e produce energia da fotovoltaico pari a 33.750 kWh. Significa che il 77% del fabbisogno energetico proviene da fonti rinnovabili. ♦ L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONVEGNO I RISULTATI DEL PROGETTO PRINTSTEM A CUI HANNO ADERITO GLI ISTITUTI BERENINI E GADDA

Quando la stampante 3D fa la differenza

Gli insegnanti: «Uno strumento che consente di coinvolgere i ragazzi meno motivati»

Pierluigi Dallapina

I professori di materie scientifiche, che dall'altra parte della cattedra si trovano davanti adolescenti poco interessati ad approfondire formule, grafici e tabelle, possono contare su un alleato ad alto tasso di tecnologia: la stampante 3D. «Abbiamo confrontato il livello di apprendimento degli studenti dopo una lezione frontale e dopo aver di-



Palazzo Soragna Studenti e alcuni partecipanti al convegno nella sede dell'Uipi.

segnato, progettato e stampato una cellula animale. Ebbene, nel secondo caso abbiamo riscontrato una maggiore motivazione e un più vivo interesse nell'approfondire la tematica oggetto di studio», afferma Rita Montessisa, dirigente scolastico dell'Istituto superiore Berenini di Fidenza, durante il convegno finale del progetto Printstem, ospitato ieri mattina a Palazzo Soragna, sede dell'Unione parmense degli industriali.

Cominciato a fine 2014, Printstem rientra nell'ambito di Erasmus+, il programma europeo per la formazione, l'istruzione, la gioventù e lo sport, ed è stato finanziato dalla Commissione

europea. Sono circa 600 gli studenti sparsi fra i vari Paesi ad aver aderito all'iniziativa che mira a facilitare l'apprendimento delle materie scientifiche fra i ragazzi delle scuole superiori, al fine di ridurre il fenomeno dell'abbandono scolastico, pur- tuttora ancora particolarmente accentratato fra i giovani dai 14 ai 15 anni.

Appartengono a questa fascia d'età gli alunni delle due scuole della provincia di Parma che hanno deciso di partecipare a Printstem: il Berenini, che ha fatto da capofila, e l'Istituto Gadda di Fornovo. «Attraverso l'utilizzo di uno strumento altamente tecnologico come la stampante 3D abbiamo cercato di motivare anche i ragazzi meno appassionati», spiega Montessisa, mentre Margherita Rabaglia, dirigente scolastico del Gadda, ricorda che «durante il biennio, quello dell'apprendimento è un momento delica-

tissimo». Con Printstem anche i docenti sono stati messi alla prova. «Gli insegnanti, diversamente a quanto accade di solito, sono partiti dalla realtà - sottolinea Rabaglia - per poi fornire le regole astratte, cercando di seguire il modo di apprendere degli studenti».

Andrea Pontremoli, presentato all'inglese come ceo e general manager della Dallara Automobili, invita i mondi della scuola e dell'industria a una più stretta collaborazione. «Spesso dice i professori che formano i miei futuri dipendenti non conoscono la realtà industriale. Per questo, dobbiamo iniziare a collaborare per creare i cittadini del domani». Fra i partner del progetto rientrano Firma Futuro e Cisa, il cui direttore generale, Elisabetta Zini, ripete con decisione: «Il nostro tessuto produttivo ha un assoluto bisogno di professionalità tecniche». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attesa è finita: il 2 luglio iniziano i saldi!

È il momento di darsi alla pazza gioia: lo shopping più conveniente ti aspetta al Parma Retail!



Parma, Strada Burla S.P. 72

www.parmaretail.it

